

➤ **1996-2013 INDICI**
nuova edizione

➤ **INDICES 632-834**
new edition

in consultazione esclusiva su:
available for reference only at:
casabellaweb.eu

843

in copertina
Frank O. Gehry,
Biomuseo, Panama.
© Fernando Alda

NOVEMBRE 2014



4—25 Unione Sovietica – Parte 4



5

KONSTANTIN MEL'NIKOV: GLI ANNI DI STALIN, IL LIMBO, IL DISGELO

Alessandro De Magistris

24

Regesto dei progetti e delle opere

26—55



26

DAVID CHIPPERFIELD ARCHITECTS

Ampliamento della casa studio, Joachimstrasse 11, Berlino

27

David Chipperfield Berlino
Fulvio Irace



44

COMUNITÀ DI LAVORO ARCHITETTI LUIGI SNOZZI, SABINA SNOZZI GROISMAN, GUSTAVO GROISMAN

Stabile Amministrativo 3, Dipartimento del territorio, Bellinzona, Svizzera

45

Snozzi/Groisman - a partire da Le Corbusier senza poi seguirne i modi

Alfredo Zappa

53

Un complesso a elevata efficienza
Alfredo Zappa

Errata Corrige

Per un disguido nella trasmissione delle cartelle per la stampa, nel numero 842, ottobre 2014, di «Casabella» abbiamo commesso un grave errore. Nell'articolo di Francesco Dal Co, *La statica dello spazio fluido*. Carme Pinós e l'edificio per Caixaforum a Saragozza, alle pagine 48 e 49, compaiono tre illustrazioni erroneamente indicate come immagini del plastico e del rendering del primo progetto. Queste illustrazioni non sono riferibili al progetto di Pinós. Ce ne scusiamo vivamente con l'architetto e con i lettori.

57–83 Modi italiani



58

MAP STUDIO – MAGNANI PELZEL ARCHITETTI ASSOCIATI

Recupero di un casale per l'Agriturismo "Principessa Pio", Ferrara

59

Magnani/Pelzel – il riuso di una casa colonica all'interno delle mura di Ferrara

Marco Mulazzani



66

PAOLO ZERMANI

Ampliamento del Cimitero di Sansepolcro, Arezzo

67

Paolo Zermani – la semplicità del trascorrere

Massimo Ferrari



72

CAMILLO BOTTICINI

Centro natatorio, Mompiano, Brescia

73

Camillo Botticini – senza fronzoli: a Brescia una piscina che funge da ingresso a un quartiere della città

Marco Mulazzani



78

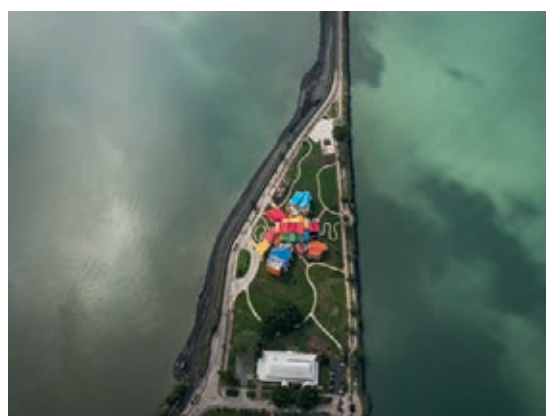
SIEGFRIED DELUEG

Centro parrocchiale Madre Teresa di Calcutta a Bolzano

79

Liturgia geometrica – una chiesa di Siegfried Delueg a Bolzano

Massimo Ferrari



86–113



86

FRANK O. GEHRY

Biomuseo, Panama

94

La "biodiversità" secondo Frank Gehry

Francesco Dal Co

114–119 Biblioteca



114

Recensioni

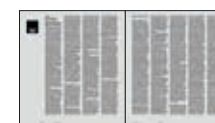


117

Quando gli architetti pensavano la città

Francesco Dal Co

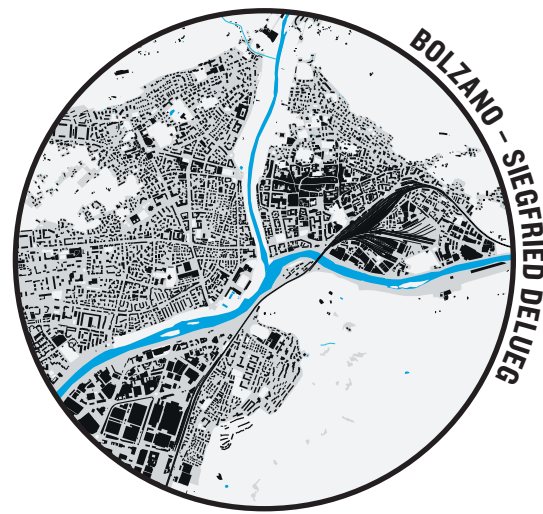
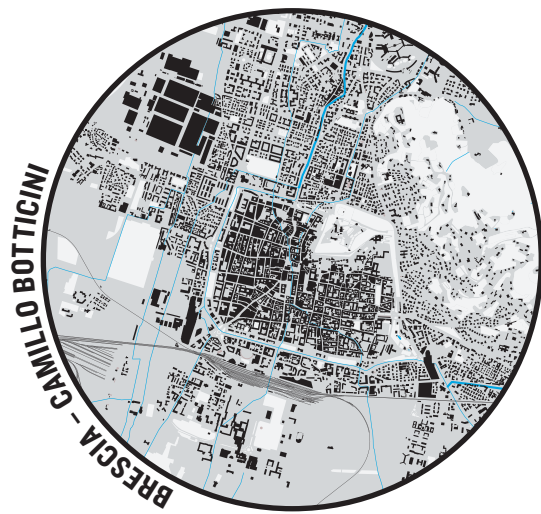
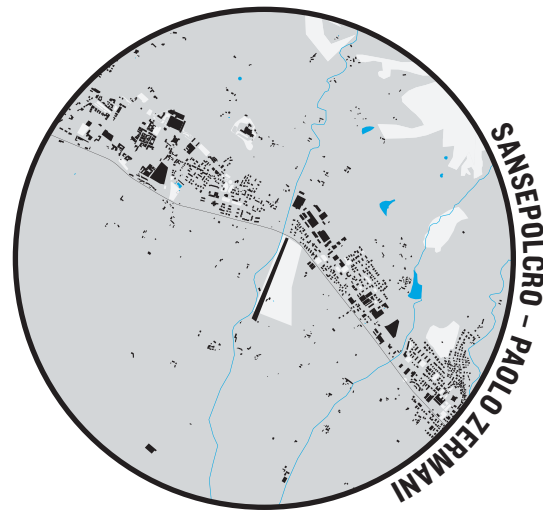
120–123 English texts



120

English Texts

MODI ITALIANI



MAGNANI/PELZEL — IL RIUSO DI UNA CASA COLONICA ALL'INTERNO DELLE MURA DI FERRARA

MARCO MULAZZANI

MAP Studio – Magnani
Pelzel Architetti
Associati

**Recupero di un
casale per l'Agritu-
rismo "Principessa
Pio", Ferrara**

fotografie
Alessandra Bello

MAP Studio nasce a Venezia nel 2004, fondato da **Francesco Magnani** e **Traudy Pelzel**, laureati allo Iuav di Venezia dopo un periodo di formazione rispettivamente a Lisbona e a Stoccolma. Lo studio coniuga attività professionale e di ricerca occupandosi di progettazione architettonica e urbana, recupero e trasformazione di edifici esistenti, nuova costruzione, design d'interni e allestimenti espositivi; attualmente ha in conclusione gli allestimenti della Centrale Idrodinamica e della Sottostazione Elettrica del Polo Museale del Porto di Trieste e in corso di realizzazione un edificio per uffici a Bologna. Tra i progetti dello studio, il recupero di Torre di Porta Nuova all'Arsenale di Venezia (2006-11) ha ricevuto nel

2011 il premio Pietro Tor-
ta per il restauro di Venezia
e l'International Honorable
Mention premio Architet-
tura della città di Pirano (Slo-
venia) e nel 2013 è stato no-
minato al Mies van der Rohe
Award; il recupero dell'agri-
turismo è stato selezionato
per il Big Mat International
Architecture award (2013);
nel 2014 lo studio è stato
tra i candidati al BSI Swiss
Architectural Award. I lavo-
ri di Map Studio sono sta-
ti pubblicati in «Casabella»
n. 721, 2004 (allestimen-
to della mostra *Il tempio Va-
ticano di Carlo Fontana*) e
n. 820, 2011 (Torre di Por-
ta Nuova).

Quest'opera sorge in un luogo assai singolare di Ferrara: un fondo agricolo di quasi 4 ettari, nel quadrante nord-est della "Addizione" voluta da Ercole I d'Este alla fine del Quattrocento, a pochi minuti di cammino dal Palazzo dei Diamanti e da Piazza Ariostea. Nella "pianta in alzato" della città incisa da Andrea Bolzoni nel 1747 il terreno è registrato tra le proprietà della Principessa Margherita Pio; nella stessa incisione s'identificano alcune costruzioni e un "Fenile" composto di dieci campate scandite da paraste con, al piano terreno, un porticato ad archi. Non poche vicissitudini deve avere vissuto la fabbrica poiché si presentava, prima dell'intervento di recupero, ridotta a sei campate, con incongrue superfetazioni volumetriche e, uniche tracce riconducibili al "Fenile", una sequenza di paraste sui fronti nord e sud. Internamente l'edificio era suddiviso in due parti: da un lato l'ex stalla con, sopra, un fienile a doppia altezza; dall'altro una residenza agricola, con la scala –non originale, per posizione e materiali– che collegava i diversi livelli.

Il progetto è volto a recuperare la preesistenza e a rispondere alle necessità di una azienda agrituristica. Di qui, ad esempio, la decisione di demolire le superfetazioni, per liberare gli spazi immediatamente circostanti l'edificio principale e utilizzare il volume in compensazione per realizzare un nuovo padiglione per ricovero macchinari, deposito, cella frigorifera, vano caldaie e ufficio. Questa congerie di funzioni e spazi di servizio scompare dentro un'architettura sì piccola, ma risolta in un sofisticato esercizio di composizione –una superficie "vibrante" avvolta da doghe in legno, la massa "sospesa" del cordolo in cemento della copertura, il volume

rivestito in acciaio cor-ten che sembra "scivolare" fuori da quest'ultima– e sottoposta in ogni sua parte a un'accuratissima progettazione di dettaglio (che non trascurava la "quinta facciata", quella rivolta verso il cielo, percepibile dalle finestre della adiacente costruzione principale). Il progetto di ristrutturazione del casale mantiene la suddivisione funzionale esistente, destinando le tre campate sul lato ovest alle camere da letto e recuperando gli spazi della stalla e del soprastante fienile. Un particolare impegno è stato dedicato alla riconfigurazione della scala, traslata di una campata rispetto alla posizione precedente per rispondere alla nuova organizzazione distributiva, che vede al piano terreno l'atrio d'ingresso passante e, ai piani superiori, gli accessi alle camere e al grande salone del primo livello –con conseguenti parziali demolizioni per i varchi delle porte e, ai due livelli superiori, lo "spostamento" di pareti per aumentare la superficie dei bagni delle camere. La nuova ossatura portante, realizzata inserendo cordoli in cemento armato e piatti metallici tra l'architrave sopra l'ingresso e il primo pianerottolo e al primo e al secondo livello (per sostenere le pareti in falso), configura un sistema tanto rigido quanto leggero, permeabile in senso verticale alla luce. L'impressione finale –complice l'impiego dello stesso legno per le pedate della scala e per la *boiserie* che riveste il setto strutturale centrale e le superfici dei volumi "attrezzati" della cucina e dei bagni al piano terreno– è che non vi sia soluzione di continuità tra l'atrio, gli spazi laterali di soggiorno e il percorso che sale ai piani superiori.

In ultimo –non per importanza– gli interventi sui fronti esterni del casale, che conservano le pareti piene con pilastri in

oggetto nelle testate est e ovest e riconfigurano le facciate nord e sud, evidenziando la gerarchia tra la sequenza di paraste architravate e le superfici di tamponamento. Questa soluzione muove, evidentemente, dalla riorganizzazione degli interni e dalla conseguente necessità di aumentare numero e dimensione delle poche, piccole e irregolari finestre esistenti; di spostarle o di aprirne di nuove laddove non esistevano, come nell'ex fienile. L'attenzione alla qualità degli spazi abitativi, alla luce naturale che vi entra e alle viste verso il paesaggio, è, del resto, ben percepibile quando si percorrono gli ambienti o si soggiorna nelle camere. Tuttavia, sarebbe stato pressoché impossibile modulare le nuove aperture in rapporto all'articolazione interna in modi consueti; e soprattutto, l'addensarsi di elementi di uguale peso –paraste e tamponamenti in laterizio, aperture e oscuramenti– avrebbe provocato un indebolimento figurativo dei fronti. Viceversa, la riduzione dei tamponamenti a una superficie astratta –una composizione di pannelli di legno, alcuni fissi altri apribili in corrispondenza di porte e finestre– mette in risalto l'"ordine" definito dalle paraste e dall'architrave in laterizio, rievocando i caratteri architettonici originari della fabbrica. Le modalità di apertura degli oscuranti "a soffietto", l'attenzione portata all'allineamento delle fughe orizzontali e verticali dei pannelli fissi con quelli mobili e il giusto rilievo –funzionale e figurativo– conferito al ripiano dei davanzali delle finestre costituiscono la più evidente conferma della capacità di questi architetti di controllare, attraverso la pratica del dettaglio, i processi esecutivi, portando così la costruzione a corrispondere a quanto immaginato dal progetto.

1
-dettaglio della facciata
con gli oscuranti aperti
-detail of the facade with
the shutters open



2
-vista da nord del complesso
-view of the complex from north

3
-planimetria complessiva
del fondo agricolo
-overall plan of the agricultural
property

4
-vista aerea del quadrante
nord-est della città. Legenda
-1- Castello -2- Piazza
Ariosteia -3- Palazzo dei Dia-
manti -4- Corso Ercole d'E-
ste -5- Cimitero monumen-
tale della Certosa -6- Porta
degli Angeli -7- Rampari
di Belfiore
-aerial view of the northeastern
sector of the city. Legend -1-
Castle -2- Piazza Ariosteia -3-
Palazzo dei Diamanti -4- Cor-
so Ercole d'Este -5- Certosa
monumental cemetery -6- Por-
ta degli Angeli -7- Rampari di
Belfiore



DATI DEL PROGETTO

-PROGETTO E DIREZIONE

LAVORI

Francesco Magnani e Traudy
Pelzel
(MAP Studio – Magnani
Pelzel Architetti Associati)

-STRUTTURE

Zero4uno Ingegneria srl,
Venezia

-IMPIANTI

Studio K, Ferrara

-IMPRESA

CMR, Filo d'Argenta, Ferrara

-COMMITENTE

Agriturismo "Principessa Pio"

-DATI DIMENSIONALI

303,5 mq superficie coperta
casale

120 mq superficie coperta

annesso

595,5 mq superficie utile
complessiva casale

81,45 mq superficie utile

complessiva annesso

3,59 ettari superficie del
fondo

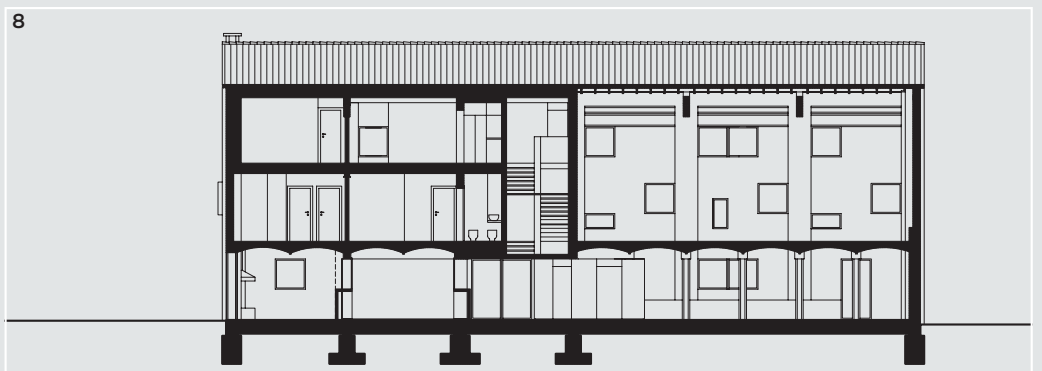
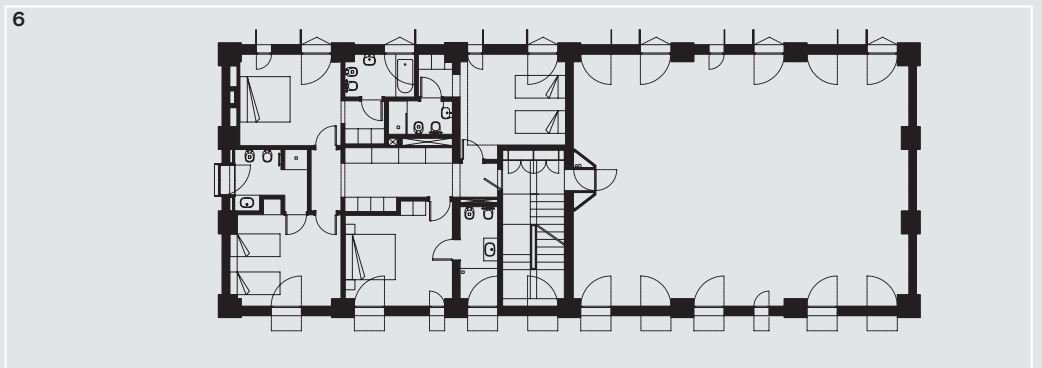
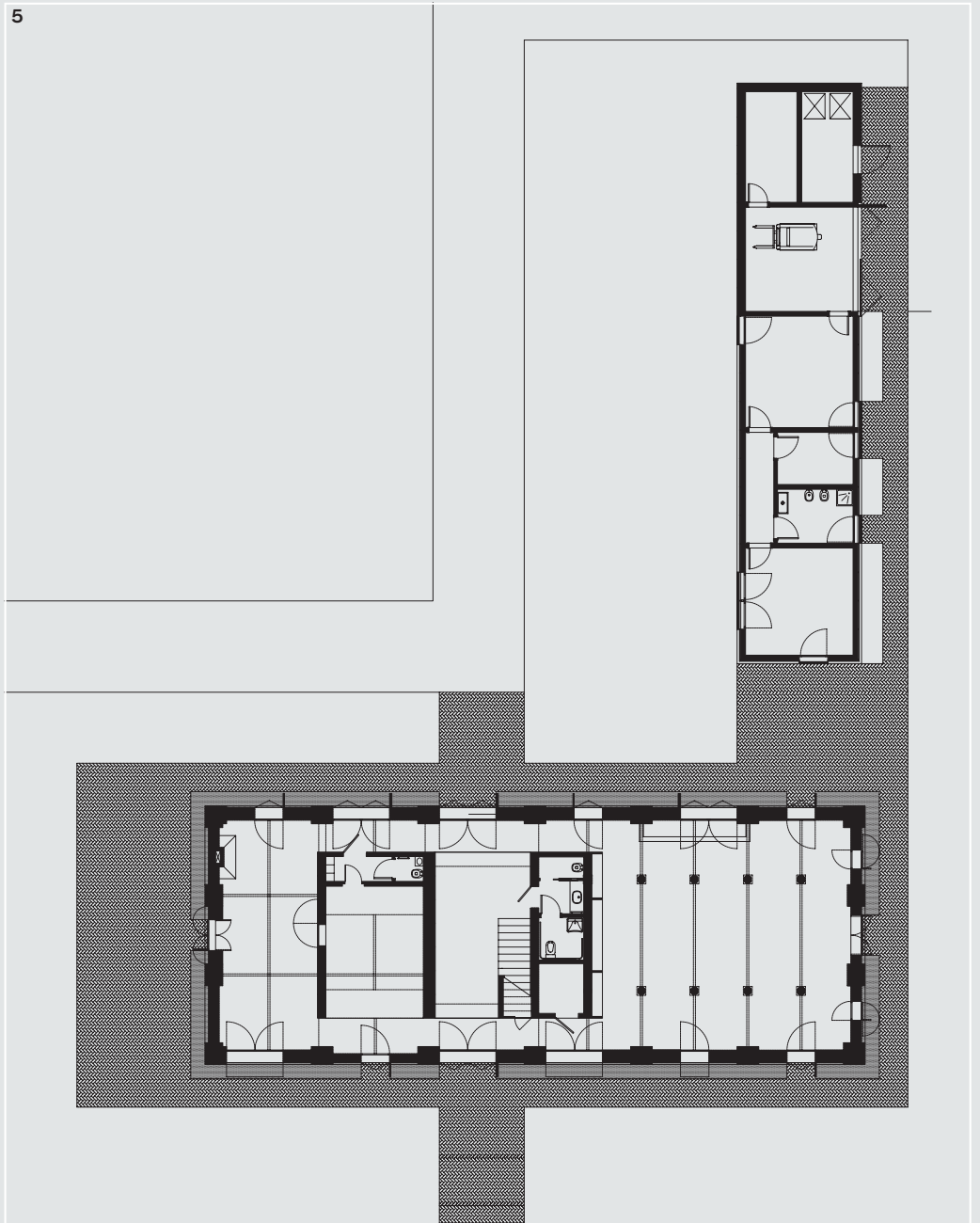
-CRONOLOGIA

2006-09: progetto

2009-12: realizzazione

-LOCALIZZAZIONE

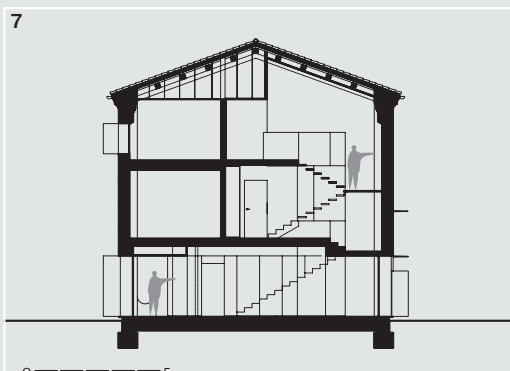
via delle Vigne 38, Ferrara

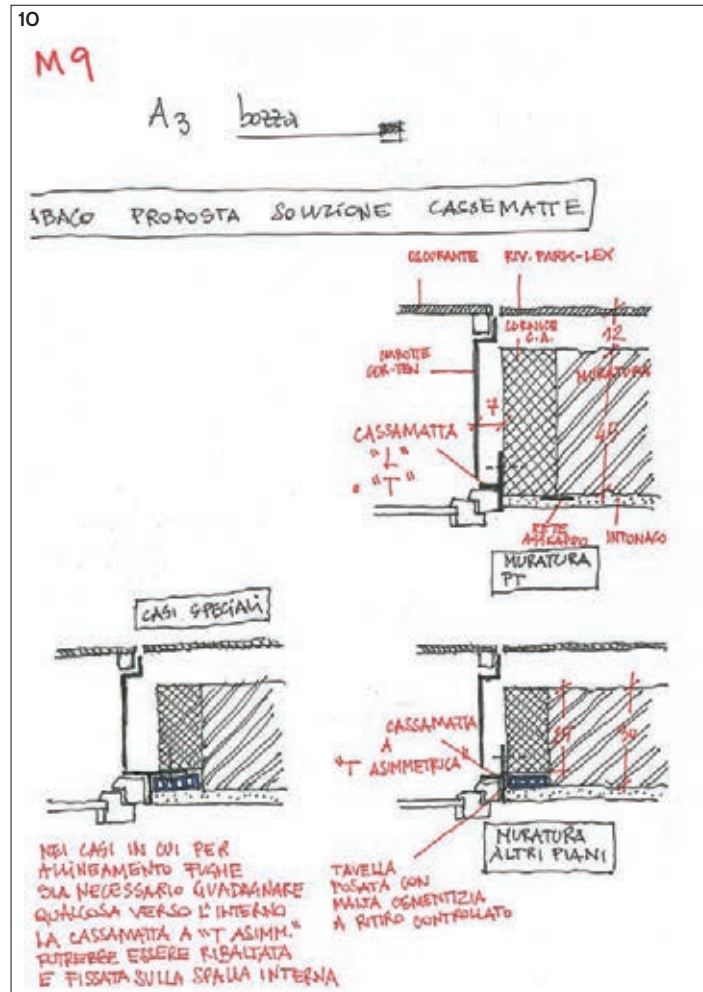
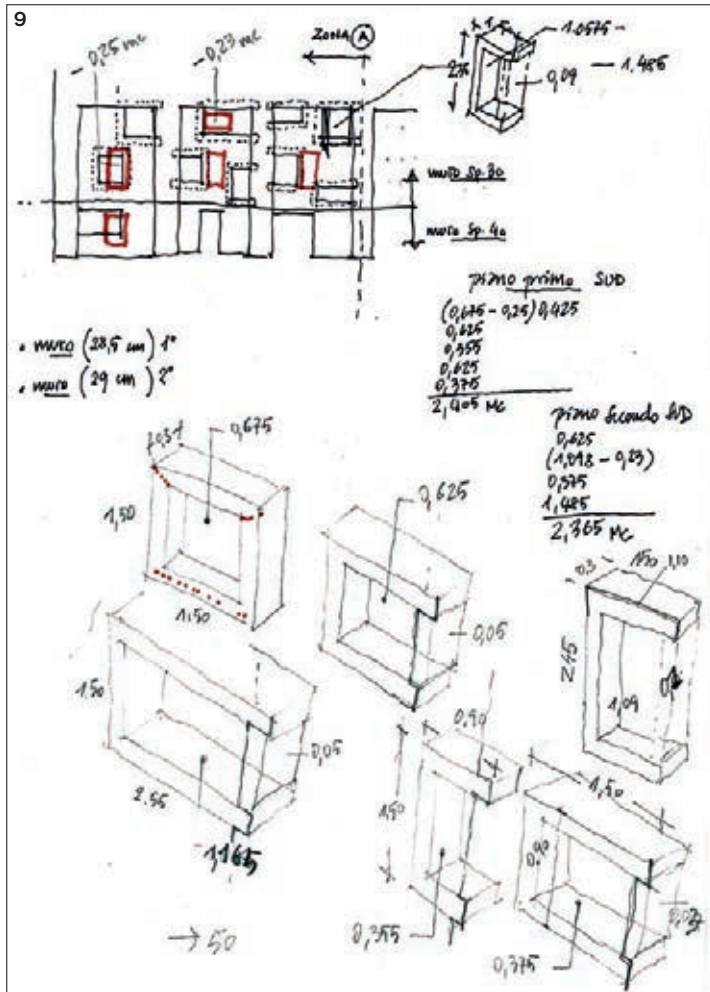


5
-pianse del piano terra del
casale e della nuova co-
struzione
-plans of the ground floor
of the farmhouse and the new
construction

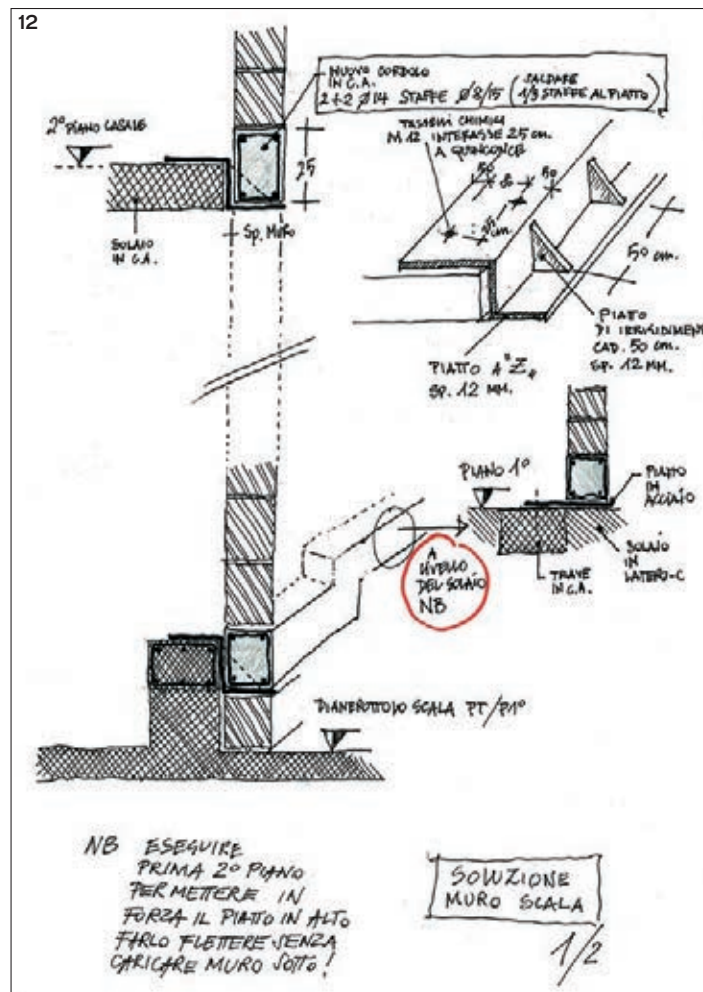
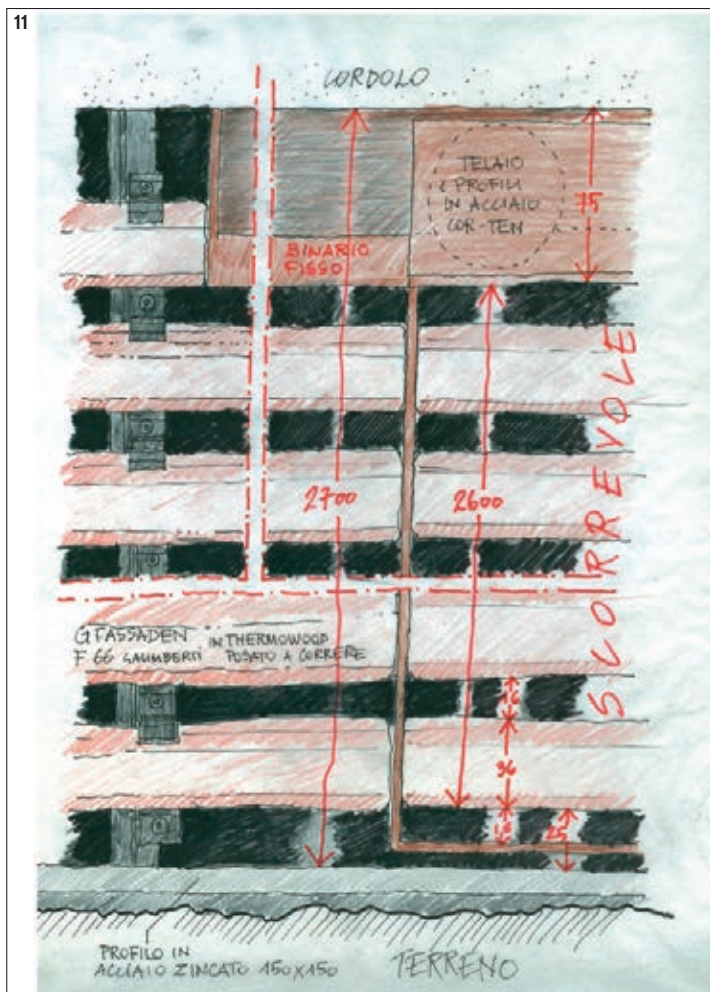
6
-pianse del primo piano del
casale
-first floor plan of the farm-
house

7, 8
-sezioni trasversale e lon-
gitudinale
-cross-section and longitudi-
nal section





9, 10
-studi dell'abaco dei pannelli oscuranti
-studies of the range of darkening panels
11
-studio di dettaglio del rivestimento in doghe di legno dell'annesso
-detail study of the wooden board facing of the annex
12
-studio per la struttura della nuova scala
-study for the structure of the new staircase



13, 14
-vista e dettaglio del fronte sud del casale con i pannelli oscuranti chiusi
-view and detail of the southern facade of the farmhouse with the shutters closed
15
-dettaglio del fronte della nuova costruzione
-detail of the facade of the new construction





16
-la sala a doppia altezza
al primo livello
-the two-story space on the
first level
17
-vista della sala al piano
terreno
-view of the ground floor
space
18
-la nuova scala
-the new staircase



19
-il fronte nord del casale
e la nuova costruzione
-the northern facade of the
farmhouse and the new
construction



19